

Rif

Rassegna informativa dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma

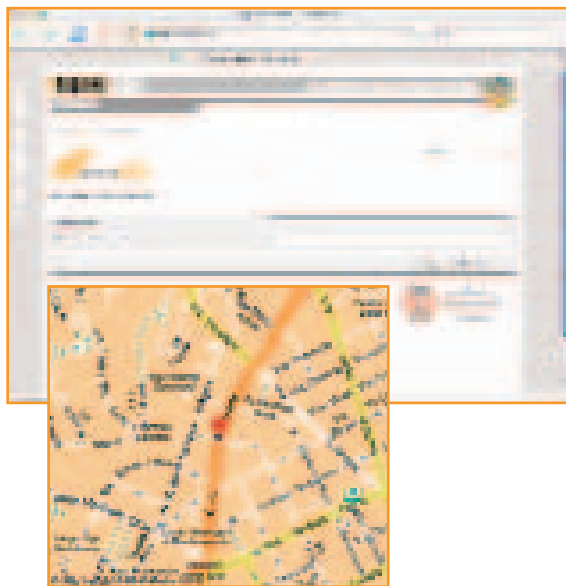
SETTEMBRE 2006 N°

7

Onaosi: un contributo molte perplessità

Telefoni caldi all'Ordine dei farmacisti di Roma: molte le proteste e le richieste di chiarimento sulle cartelle esattoriali inviate agli iscritti dall'Onaosi per il pagamento degli arretrati. Il come, il perchè e il quando di una contribuzione ora estesa a tutti i sanitari iscritti agli Albi professionali

pag. 5



Farmavia, è l'ora delle farmacie

Parte la seconda fase del progetto Farmavia, promosso dall'Ordine in collaborazione con la Regione Lazio attraverso la società LAit: le farmacie potranno predisporre un cartello personalizzato che indica le farmacie limitrofe di turno corredato da una mappa per facilitare la loro ricerca da parte del cittadino

pag. 6

All'interno

**Aggiornamento:
ripartono i corsi gratuiti**

Le serate di aggiornamento Ecm gratuito a Roma, Genzano e Civitavecchia.

**Legge 248/06
novità tra le righe**

Non solo supermercati: la legge Bersani ha anche importanti riflessi sul piano professionale e previdenziale

**Analgesici:
obblighi e doveri**

L'invito del Ministero della Salute a rendere il più semplice possibile l'accesso ai farmaci analgesici per la terapia del dolore

Sommario

Ordine

<i>Primo piano</i>	
Un obbligo che pesa	4
Contributi e contestazioni	5
Da Parma alla Consulta	5
Farmavia	
parte la seconda fase	6
ECM	
Aggiornamento autunnale	7



Farmacisti

<i>Codici e codicilli</i>	
Sciopero, decreto Bersani e analgesici: tre circolari della Federazione	8
Donazione e successione come cambiano col DI fiscale	10
Enpaf, gioca la sua carta... gratuita per sempre	11



 **ordine dei farmacisti**
della provincia di **roma**

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Emilio Croce

Vice Presidente

Luciano Ricci

Segretario

Nunzio Giuseppe Nicotra

Tesoriere

Marcello Giuliani

Consiglieri

Maurizio Bisozzi

Andrea Cicconetti

Gaetano De Ritis

Fernanda Ferrazin

Vito Galeppi

Giuseppe Guaglianone

Giacomo Leopardi

Ennio Ponzi

Giulio Cesare Porretta

Silvia Santoni

Emanuela Silvi

REVISORI DEI CONTI

Effettivi

Arturo Cavaliere

Sergio De Michele

Antonella Soave

Supplente

Mehdy Daroui



Rassegna Informativa

dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma

Anno XXXVII N. 7 SETTEMBRE 2006

Editore

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Roma

Direzione e Amministrazione

Via A. Torlonia, 15 - 00161 Roma

Direttore Responsabile

Emilio Croce

Registrazione

del Tribunale di Roma n° 11959 del 25/1/1968

Progetto Grafico

Art Director Design Strategy srl
Via S. Calvino, 149 - 00174 Roma

Stampa

Cimer snc
Via M. Bragadin, 12 - 00136 Roma

Spedizione

abb. post - D.L.353/2003 (conv. in
L.27.02.2004 n. 46) art.1 comma 1 DCB Roma

Finito di stampare

settembre 2006

GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO:

Lunedì	9:00 - 13:30
Martedì	9:00 - 13:30
Mercoledì	9:00 - 15:30
Giovedì	9:00 - 13:30
Venerdì	9:00 - 13:30

Via Alessandro Torlonia n.15
00161 Roma
tel. 06.44236734 - 06.44234139
fax 06.44236339
www.ordinefarmacistiroma.it
e-mail: info@ordinefarmacistiroma

Rimbocchiamoci la lingua...

di Emilio Croce



Anche Roma, dunque, ha visto aprire il suo primo corner farmaceutico, in un ipermercato Coop della periferia sud. E le cronache cittadine hanno puntualmente registrato il grande successo dell'iniziativa, descrivendo le file di clienti a caccia della grande novità dell'estate: i farmaci senza ricetta offerti con lo sconto.

Confesso che a leggere gli articoli che i vari *Il Tempo*, *la Repubblica*, *Corriere della Sera* e *Il Messaggero* hanno dedicato all'inaugurazione del reparto salute all'Ipercoop Casilino ho fatto più di un triste pensiero sulle regole che governano l'informazione. I resoconti dei cronisti erano infatti in prevalenza dedicati a quantificare l'afflusso dei clienti (76 dall'apertura fino alle 12, diventati 150 alle 17 del pomeriggio, a quanto è dato di leggere), la misura degli sconti (tra il 20 e il 30 per cento) e la hit parade dei farmaci più venduti (al primo posto un gel antinfiammatorio, seguito dall'immane aspirina) e a registrare i proclami soddisfatti dei rappresentanti dell'ipermercato, confortati dal successo e pronti ad annunciare per il futuro ulteriori mirabilie, come l'offerta di farmaci Otc a marchio Coop che potranno abbattere i prezzi del 50% "rispetto a quelli praticati in farmacia".

Tutti aspetti interessanti, meritevoli senza alcun dubbio di essere portati a conoscenza dei lettori. Nessuno tra i giornalisti - permettetemi di sottolinearlo: nessuno - si è però preoccupato di chiedere e chiedersi se davvero quei molti acquisti di prodotti medicinali obbedissero a un'oggettiva esigenza di salute o fossero invece dettati da ragioni che con la salute non dovrebbero avere nulla a che fare.

Detto in parole più semplici: il dubbio che i clienti dell'Ipercoop Casilino possano aver acquistato prodotti attivi farmacologicamente non sulla base di necessità di salute e quindi esercitando una consapevole opzione ma sulla scorta di altre motivazioni, non sembra aver minimamente sfiorato le menti dei giornalisti. Che si sono limitati a fare quel che, purtroppo, oggi sembra essersi ridotta a fare la stampa: registrare supinamente i fatti, fermandosi alla loro superficie, dimenticando che il compito dell'informazione non è solo quello di raccontare quel che si vede, ma anche e soprattutto scavare alla ricerca di quel che non si vede, nell'interesse del cittadino, per portare alla luce ciò che spesso qualcuno ha tutto l'interesse a mantenere nascosto.

Nel caso dell'apertura del corner farmaceutico all'Ipercoop Casilino non c'era neppure troppo da darsi da fare con vanità e piccone: un milligrammo di senso critico basta e avanza per cogliere, nella corsa all'acquisto di farmaci da parte di clienti in prevalenza anziani, una clamorosa conferma delle preoccupazioni in ordine ai possibili effetti consumistici del decreto Bersani, che molti osservatori avevano paventato ancora prima del varo del provvedimento.

Forse, però, i possibili riflessi negativi sulla salute connessi a un consumo eccessivo e improprio dei farmaci non sono argomento meritevole di interesse, o almeno non quanto la novità di vedere i farmaci in vendita negli scaffali dei supermercati, "al 20 e 30 per cento in meno di quel che costano nella farmacia di quartiere". E qui veniamo a un'altra subdola questione: l'ultima espressione, così come altre similari tratte dalle cronache, consente infatti di farsi un'idea di come il pressapochismo informativo si possa facilmente trasformare (mi auguro inconsapevolmente...) in fuorvianti e dannose menzogne. Gli sconti praticati dalla Coop e riportati dai giornali sono infatti riferiti, com'è ovvio, al prezzo di vendita stabilito dall'azienda farmaceutica e indicato sulla confezione di ciascun prodotto. Ciò significa che il Fluimucil 200 mg, il cui prezzo di vendita è 7,70 euro, costa al cliente Coop 6,16 euro grazie allo sconto del 20 per cento. Se, poniamo, la "farmacia di quartiere" vende lo stesso farmaco con lo sconto del 10 per cento, com'è praticamente ormai prassi, significherà che il cliente pagherà 6,93 euro, con una differenza rispetto alla Coop che non è dunque di oltre un euro e mezzo (come lasciano colpevolmente intendere i giornali), ma di 77 centesimi. Non sto ovviamente sostenendo che siano pochi, ma sono pur sempre la metà. L'esempio può ovviamente essere esteso in tutta tranquillità a moltissime altre referenze farmaceutiche senza obbligo di prescrizione, tra le quali non mancano quelle vendute a identico prezzo nei due canali, e serve solo a dimostrare come anche la "variabile risparmio" finisce per godere sui giornali di una rappresentazione sovradimensionata ed enfaticizzata, senza alcuna apparente giustificazione, a tutto vantaggio dei supermercati e con un danno evidente per le farmacie, pubbliche o private che siano.

Lontanissima da me l'idea di insinuare il sospetto che sulla questione dei farmaci al supermercato possa esistere, a livello informativo, una "conventio" complottarda, tesa a favorire gli interessi della grande distribuzione in danno della farmacia. Certo, i maligni potranno anche pensare che i mass media, se proprio debbono strizzare l'occhio a qualcuno, preferiscano certamente chi spende miliardi di pubblicità (come la grande distribuzione, che compra pagine e spazi televisivi come fossero bruscolini) a chi, come la farmacia, quei miliardi non li spende (e le rarissime volte che lo fa, magari lo fa pure male).



prosegue da pag 3

RIMBOCCIAMOCI LA LINGUA..

Io però non sono maligno, per quanto sappia bene che a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca. Sollevo il problema soltanto perché credo che la professione farmaceutica debba avere piena consapevolezza del fatto che, in questi tempi difficili, scontiamo pericolosi handicap anche a livello di comunicazione. Handicap che dobbiamo contrastare, evidenziando con ogni possibile mezzo - e il più efficace a mio giudizio resta la relazione diretta e quotidiana con i clienti-pazienti - le ripetute approssimazioni del mondo dell'informazione sulla questione della vendita degli Otc fuori canale.

Non si tratta soltanto di fare "interessi di bottega" (peraltro legittimi), ma di assolvere un dovere civico, riportando chiarezza in una vicenda che di chiarezza, almeno fin qui, ne ha vista davvero poca. Con un po' di disponibilità, di tempo e di pazienza, possiamo fare molto per spiegare - senza arroganza né iattanza, mi raccomando: sarebbero immediatamente fraintese e produrrebbero ulteriori guasti - alle migliaia di persone che incontriamo ogni giorno come stanno davvero le cose e quale sia la partita vera aperta dal decreto sulle liberalizzazioni. Cominciare a ristabilire un minimo di giuste proporzioni e di verità intorno a un provvedimento che è molto meno utile e vantaggioso di quanto si sia voluto far credere è già un buon punto di partenza per riposizionare gli esercizi farmaceutici e i professionisti che vi lavorano nel contrastato scenario del dopo Bersani. Rimbocciamoci le maniche... e la lingua, dunque, e cominciamo a spiegare quel che va spiegato: i risultati, ne sono sinceramente convinto, non mancheranno.

Contributi e contestazioni

Perplessità e proteste: a generarle è stato il ricevimento della cartella esattoriale per il pagamento del contributo dell'ente di assistenza degli orfani dei sanitari dal 2003 al 2005: il come e il perchè della richiesta

Telefoni caldissimi in questa fine estate al centralino dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma: a intasare le linee sono i numerosi iscritti che si sono visti recapitare la cartella esattoriale relativa al pagamento del contributo Onaosi per gli anni dal 2003 al 2005. Una richiesta ultimativa che ha generato serie perplessità costringendo gli interessati a chiedere informazioni per comprendere la reale natura della richiesta dell'Ente.

Le cartelle fin qui giunte non sono certo le ultime: probabilmente tutti gli iscritti che non hanno adempiuto all'obbligo del contributo Onaosi negli anni 2003, 2004 e 2005, ne riceveranno una. È quindi opportuno fare chiarezza su quanto sta accadendo allo scopo di fornire agli iscritti all'Ordine un quadro il più preciso possibile sulla situazione. Ma anche per offrire suggerimenti e indicazioni utili in ordine ai comportamenti da adottare in risposta alle richieste dell'Onaosi.

L'Opera nazionale assistenza orfani sanitari italiani - Onaosi - nasce agli inizi del XX secolo, su iniziativa di un medico di Forlì, Luigi Casati che in questo modo intende dare assistenza agli orfani dei suoi colleghi, estendola anche ad altri professionisti come i farmacisti e i veterinari.

La legge istitutiva dell'ente, la n. 306 del 7 luglio 1901 istituì anche il contributo

obbligatorio a carico dei sanitari dipendenti dalla pubblica amministrazione. La contribuzione è rimasta tale fino al 2002 quando con la Finanziaria 2003 (legge 298/2002) vennero introdotte alcune rilevanti novità accolte con particolare favore dai vertici dell'Onaosi. Prima tra tutte l'allargamento del contributo obbligatorio - fino a quel momento pagato solo dai sanitari del Ssn (medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e veterinari) - alla più ampia platea degli iscritti ai rispettivi Ordini. Con quel provvedimento i vertici dell'Onaosi intendevano estendere a tutti i sanitari italiani la tutela assistenziale fino a quel momento prestata ai soli operatori dipendenti del Ssn e, al tempo stesso ampliare - così si legge in una nota informativa dell'ente del 2004 - "la possibilità della Fondazione di prevedere interventi speciali in favore di soggetti assistiti disabili".

Poco tempo dopo - nel 2003 per la precisione - l'Onaosi ha approvato il Regolamento di riscossione dei contributi stabilendone entità e modalità di pagamento: il Regolamento in questione ha poi ricevuto l'approvazione dei ministeri competenti dell'Economia e del Lavoro (l'Onaosi nel 1994 ha assunto natura di Fondazione di diritto privato, soggetta, come le altre Casse previdenziali dei professionisti ai controlli previsti dal decreto legislativo 509/94). Ne

sono seguite le prime richieste bonarie di pagamento che già al loro apparire diedero il via a un coro di proteste. Tanto da indurre la Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani, alla fine del 2003, a presentare ricorso al Tar del Lazio, chiedendo l'annullamento dei provvedimenti dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia, nonché del Regolamento di riscossione dei contributi dell'Onaosi. A tutt'oggi però i giudici amministrativi non si sono ancora espressi in merito alle osservazioni della Federazione che ha eccepito sia il difetto di istruttoria (il Ministero dell'Economia avrebbe solo espresso parere favorevole all'approvazione del Regolamento e non un vero e proprio atto autorizzativo), sia la disparità di trattamento (riferimento dell'entità del contributo all'età anagrafica e non all'anzianità di iscrizione all'Ordine, senza trascurare il fatto che lo stesso Regolamento abbia ignorato l'obbligatorietà per gli iscritti all'Ordine dei farmacisti di versare la contribuzione Enpaf): due elementi, tra gli altri portati all'attenzione del Tar, che renderebbero comunque arbitraria l'imposizione del contributo Onaosi indistintamente a tutti i sanitari individuati dalla legge, siano o meno dipendenti del Ssn (in ordine a questo argomento nel box della pagina successiva riportiamo anche la lettera del Presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma ha inviato ai



rappresentanti del Consiglio nazionale della Fofi in seno all'Onaosi).

Nelle more del giudizio del tribunale amministrativo la vicenda è comunque proseguita e si giunge fino all'attuale invio delle cartelle esattoriali emesse dal Monte dei Paschi di Siena con le quali viene chiesto il pagamento delle quote di contribuzione per gli anni dal 2003 al 2005.

Da qui le proteste giunte all'Ordine unitamente alle richieste di chiarimento su quali azioni sia possibile intraprendere avverso la richiesta dell'Onaosi. In merito questo numero del giornale, su richiesta di numerosi colleghi, ospita un inserto che detti colleghi hanno ritenuto di predisporre richiedendone all'Ordine la pubblicazione per fornire ai nostri lettori che fossero interessati le indicazioni da seguire.

Da Parma alla Consulta

Novità importanti sul fronte delle vicende giudiziarie collegate al contributo obbligatorio Onaosi a carico dei sanitari iscritti agli Albi professionali. Il Giudice del Lavoro del Tribunale di Parma, infatti, nel giudicare di un ricorso presentato, appunto, contro il contributo citato, ha ritenuto rilevante e non manifestamente infondata (Ordinanza del 14 giugno 2006) la questione di legittimità costituzionale dell'art. 52, comma 23, della legge 289/2002, con riferimento agli

artt. 3 e 23 della Costituzione. Ha quindi disposto la sospensione del giudizio e l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale: secondo quanto statuito dal magistrato parmense, la norma in questione presenta profili di illegittimità costituzionale, nella parte in cui omette di stabilire la misura e/o i criteri specifici per determinare la misura e le modalità del contributo obbligatorio di tutti i sanitari iscritti agli Ordini professionali indicati nella norma stessa.

Un obbligo che pesa

Di seguito il testo della lettera che Emilio Croce, Presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma ha inviato ai rappresentanti del Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei farmacisti in seno all'Onaosi.

“Questo Ordine riceve continue lamentele da parte dei propri iscritti in merito all'assoggettamento alla contribuzione assistenziale obbligatoria Onaosi. Permane infatti l'insofferenza di numerosi Colleghi nei confronti di un contributo che, ancorché obbligatorio per legge, la categoria fa fatica a comprendere e quindi ad accettare.

La questione è da tempo all'attenzione del Comitato Centrale della Fofi che, opportunamente ha già opposto ricorso avanti al Tar del Lazio avverso l'obbligatorietà del contributo in parola, ufficializzando di fatto l'opposizione di tutta la categoria professionale avverso la norma (art. 52, legge 27.12.2002 n. 289) che modificando l'articolo 2 della legge istitutiva dell'Onaosi (7 luglio 1901 n. 306) ha consentito l'applicazione del contributo obbliga-

torio a tutti i professionisti sanitari (farmacisti, medici e veterinari) iscritti ai rispettivi Ordini.

In particolare si chiede alle SS.LL. di assumere iniziative e atteggiamenti conseguenti e coerenti, finalizzati a rappresentare in ogni circostanza e occasione, la forte intenzione dei farmacisti di venir esclusi dall'obbligo contributivo e, per contro, favorire l'allargamento delle prestazioni Onaosi a quelle altre associazioni delle professioni sanitarie di recente costituzione che hanno già manifestato l'interesse ad aderire alla Fondazione Onaosi.

Confidando in un deciso impegno nella direzione indicata, largamente condivisa dagli iscritti, questo Ordine rimane in attesa di utili informazioni su quanto le SS.LL. in qualità di rappresentanti del Consiglio nazionale della Fofi in seno all'Onaosi, intendono porre in essere”.



FARMA&TEC

Entra nel mondo Farma&Tec

- 26 anni di esperienza
- Oltre 3000 farmacie clienti
- Una rete nazionale di commissionari esclusivi
- Un call center dedicato all'ascoltatore 7 gg. 24 h
- Un servizio aggiornato di consulenza e formazione



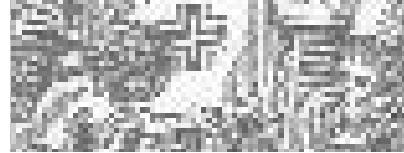
La scelta di affidabilità e innovazione per la gestione della farmacia moderna.



READYTEC

Viale di Roma - Via L. Spaventa, 35 - Tel. 06/71450151 - 01141 Roma





Farmavia, parte la seconda fase

Dai cittadini ai farmacisti: le innovative potenzialità del servizio di individuazione sul territorio delle farmacie di turno avviato lo scorso mese di luglio

Come già annunciato nei precedenti numeri di Rif, il progetto Farmavia, nato dalla collaborazione tra l'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma e la Regione Lazio, attraverso la società LAit, è ormai in piena attuazione fin dallo scorso mese di luglio, da quando cioè i cittadini in cerca di una farmacia aperta, possono ricevere informazioni dettagliate - via internet o, più comodamente, attraverso il proprio telefonino - su quelle aperte più vicine.

Ora il progetto fa un ulteriore passo in avanti e si rivolge ai farmacisti. Com'è stato illustrato il 5 ottobre, nell'ambito della sua presentazione, avvenuta presso l'Auditorium di S. Maria degli Angeli, in concomitanza con l'avvio dei corsi di aggiornamento gratuiti promossi dall'Ordine dei farmacisti di Roma, collegandosi al sito dello stesso Ordine (www.ordinefarmacistiroma.it) è possibile registrarsi ottenendo così due codici identificativi (un username e una password) che permettono al farmacista di accedere ad alcuni servizi.

Per quanto riguarda Farmavia, in particolare, grazie ai due codici, il farmacista potrà scaricare sul proprio computer - e stampare - l'elenco delle farmacie aperte corredato da una mappa stradale sulla quale sono evidenziate le farmacie limitrofe di turno. La stessa mappa po-

trà essere affissa negli spazi che la farmacia ha riservato a questo scopo e permetterà ai cittadini di individuare con rapidità e semplicità la farmacia più facilmente raggiungibile.

È stata sottolineata l'estrema duttilità del servizio: il farmacista - direttore o titolare che

sia - può infatti "personalizzare" la mappa, scegliendo, ad esempio, il numero di farmacie da evidenziare (da 3 a 10) o la loro distanza massima e minima, un'opzione questa che tiene conto della diversa collocazione delle farmacie nelle varie zone della città, da quelle centrali a quelle più periferiche.

Allo stesso modo, qualora si renda necessario predisporre la mappa nel venerdì che precede il turno di riposo, verranno segnalate le farmacie di turno del sabato e della domenica successiva.

Sono molte, insomma, le funzionalità che il servizio Farmavia mette a disposizione dei farmacisti: un chiaro esempio di come la costruzione del "canale telematico" tra l'Ordine e i propri iscritti si iscriva in una strategia di sviluppo e di semplificazione della comunicazione. Anche allo scopo di realizzare quei servizi di qualità auspicati dallo stesso ministro della Salute Livia Turco che, nel riconoscere la centralità della farmacia come presidio sanitario sul territorio, ne ha anche evidenziato le grandi potenzialità di servizio alla popolazione. Potenzialità sulle quali l'Ordine dei farmacisti di Roma intende puntare. E Farmavia, con la collaborazione tra Ordine e Regione, è la dimostrazione pratica di come questo obiettivo possa essere raggiunto nel migliore dei modi.

ECM

Aggiornamento autunnale

Un autunno ricco di appuntamenti per l'Ordine dei farmacisti di Roma particolarmente impegnato sul fronte dell'aggiornamento professionale, elemento che il Consiglio direttivo dell'Ordine considera indispensabile e ineludibile per un farmacista all'altezza del compito che è chiamato quotidianamente a svolgere a garanzia della salute dei cittadini.

Il primo, importante momento dell'intenso carnet di corsi, è stato quello del **20 settembre** a Genzano dove con la lezione su *"Utilità e problematiche dei prodotti fitoterapici"*, hanno preso il via delle lezioni che l'Ordine di Roma ha organizzato in collaborazione con l'Asl Roma/H, l'Azienda dei servizi pubblici di Ciampino e il Comune di Genzano. Gli incontri - tutti in programma presso l'Auditorium della Banca di Credito Cooperativo Giuseppe Toniolo in via Silvestri a Genzano si terranno fino al 18 ottobre.

Questi i temi trattati:

"L'ordinamento previdenziale della categoria"
"Una risposta appropriata alla domanda di omeopatia"
"Terapia del dolore e cure palliative"
"La ricetta nella terapia del dolore"
"I farmaci generici: una risorsa del Servizio sanitario nazionale"
"Norme sul servizio farmaceutico e sulla vendita dei medicinali"
"Il farmaco veterinario"
"La celiachia".

Il **5 ottobre**, invece, è stata la volta di Roma: qui il corso di aggiornamento per farmacisti si tiene presso l'Auditorium di S. Maria degli Angeli, via Cernaia 9, con inizio alle ore 20,00 sui seguenti argomenti:

"Appropriatezza della spesa farmaceutica e tracciabilità del farmaco"

"La spesa farmaceutica pubblica: i farmaci equivalenti, una soluzione possibile";

"L'intolleranza dei farmaci in gravidanza";

"I farmaci da automedicazione e il ruolo della farmacia";

"Norme sul servizio farmaceutico e sulla vendita dei medicinali";

"Secchezza cutanea: xerosi e ittiosi";

"L'ordinamento previdenziale della categoria";

"La ricetta medica"

"Una risposta appropriata alla domanda di omeopatia".

Il **19 ottobre**, infine, inizieranno anche a Civitavecchia, i corsi di aggiornamento organizzati dall'Ordine in collaborazione con la Asl Rm/F. Gli incontri si terranno, con cadenza settimanale, tutti i giovedì, presso la Sala conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia.

Ecco gli argomenti trattati:

"Disposizioni in materia di stupefacenti"

"La vigilanza sul servizio farmaceutico";

"Il farmacista e l'automedicazione"

"I farmaci equivalenti: l'impatto sulla spesa pubblica";

"I farmaci da automedicazione e il ruolo del farmacista"

"Norme sul servizio farmaceutico e sulla vendita dei medicinali";

"Melanoma e fotoprotezione"

"Una risposta appropriata alla domanda di omeopatia"

"Il farmaco veterinario"

"L'ordinamento previdenziale della categoria".

Ricordiamo che la partecipazione ai corsi è gratuita e dà diritto all'acquisizione di 30 crediti per l'Educazione continua in medicina per l'anno 2006.

Per conoscere i programmi dettagliati ed avere informazioni sulle modalità di partecipazione è possibile rivolgersi alla segreteria dell'Ordine ai numeri 0644236734 - 0644234139

Ossigeno: uso corretto

Fernanda Ferazin

Dirigente AIFA - Consigliere dell'Ordine dei farmacisti di Roma

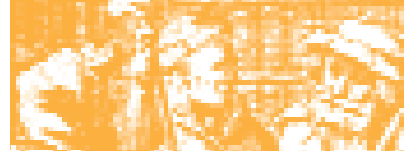
Si è venuti a conoscenza che non sempre si informano gli utilizzatori di ossigeno per terapia domiciliare sulle precauzioni da prendere per l'uso corretto di tale gas medicinale.

E' molto pericoloso mettere a contatto dell'ossigeno sostanze oleose/grasse, tipo prodotti cosmetici - creme grasse idratanti (per viso e mani/creme per labbra) per l'effetto comburente. Inoltre è importante cam-

biare periodicamente l'acqua del gorgogliatore (per evitare infezioni ai pazienti).

E' superfluo, ma va ribadito, il divieto di fumo o dell'uso di fiamme libere.

Per motivi di spazio si rimanda al prossimo numero la pubblicazione della scheda di sicurezza dell'ossigeno con ulteriori commenti.



Sciopero, decreto Bersani e analgesici: tre circolari della Federazione

In questo numero della Rassegna informativa dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Roma, segnaliamo ai colleghi tre circolari emanate dalla Federazione degli Ordini su tre distinti argomenti: l'eventuale decurtazione della retribuzione spettante ai dipendenti di farmacia privata in seguito a serrata (circolare n. 6847), le "particolarità" legislative contenute all'interno della legge 248/2006 di conversione in legge del decreto Bersani (circolare 6855) e, infine, la risposta positiva fornita dalla Fofi all'invito, ricevuto dal ministero della Salute, per facilitare la reperibilità dei medicinali analgesici oppiacei (circolare 6858).

CIRCOLARE FOFI N. 6855

Tra le pieghe della legge

Questa Federazione ritiene utile e opportuno fornire alcuni chiarimenti, precisazioni e comunicazioni in relazione alle disposizioni contenute nell'art. 5 del DL 223/2006 (cosiddetto decreto "Bersani") convertito nella legge 248/2006, con particolare riferimento alla posizione previdenziale e all'attività dei farmacisti addetti alla vendita di medicinali al di fuori delle farmacie, alla vendita di medicinali e altri prodotti non soggetti a prescrizione medica in tali esercizi commerciali e alla gestione societaria e direzione delle farmacie.

■ **Posizione previdenziale dei farmacisti addetti alla vendita di medicinali in esercizi commerciali diversi dalle farmacie:** com'è noto, una delle novità introdotte è la possibilità di vendere al di fuori delle farmacie medicinali e altri prodotti non soggetti a prescrizione medica, a condizione che la vendita sia effettuata nell'ambito di un apposito reparto, alla presenza e con l'assistenza personale e diretta al cliente di uno o più farmacisti abilitati all'esercizio della professione e iscritti al relativo Ordine.

Trattandosi di attività per il cui svolgimento la legge impone al farmacista l'abilitazione e l'iscrizione all'Albo, la stessa deve senz'altro essere ritenuta "professiona-

le" ai fini previdenziali.

Ciò premesso si comunica che, in relazione alla posizione previdenziale dei farmacisti in oggetto questa Federazione, a seguito di specifici quesiti posti per le vie brevi da alcuni presidenti di Ordine, ha con immediatezza sottoposto la questione all'Enpaf, e si fa pertanto riserva di divulgare le indicazioni e istruzioni che a tal fine l'Ente fornirà.

■ **Attività dei farmacisti addetti alla vendita di medicinali in esercizi commerciali diversi dalle farmacie:**

Punteggio nei concorsi a sedi

a fronte dell'attuale disciplina dei punteggi nei concorsi per l'assegnazione di sedi farmaceutiche (DPCM 298/1994), l'attività dei farmacisti addetti alla vendita di medicinali nei citati esercizi commerciali non è prevista e pertanto non è valutabile come titolo nei medesimi concorsi. Comunque la questione rientra ora nella competenza normativa delle Regioni.

Pratica professionale

poiché la legge (art. 12 legge 475/1968 come modificato dall'art. 6 legge 892/1984) prevede che la "pratica professionale" biennale (equipollente all'idoneità in un concorso per sedi farmaceutiche) debba esse-

re svolta in farmacia, l'attività dei farmacisti addetti alla vendita di medicinali non soggetti a prescrizione medica negli esercizi commerciali diversi dalle farmacie non può essere riconosciuta valida ai fini della "pratica professionale". In proposito, si deve altresì considerare che nella suddetta attività mancherebbe al farmacista qualsiasi esperienza in relazione ai medicinali assoggettati a prescrizione medica e alle preparazioni galeniche.

Distintivo professionale

come si ricorderà, con circolare federale n. 6721 del 2.1.2006, fu specificato che, in base all'art. 15, comma 2, del *Codice Deontologico*, il distintivo professionale può essere utilizzato esclusivamente dagli iscritti all'Albo che esercitano la professione nelle strutture pubbliche o private ove sia prevista la figura del farmacista. Nella richiamata circolare erano state pertanto elencate le strutture nelle quali è espressamente prevista per legge la figura del farmacista *ed era stato precisato che solo in tali strutture al farmacista è consentito indossare il distintivo professionale.

A fronte delle novità introdotte dal DL "Bersani" - che, lo si ripete, ha previsto la possibilità di vendere al di fuori delle far-

macie medicinali e altri prodotti non soggetti a prescrizione medica, a condizione che la vendita sia effettuata alla presenza e con l'assistenza personale e diretta al cliente di un farmacista abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'Albo - si deve ora ritenere che, essendo i suddetti esercizi individuati dalla legge come strutture nelle quali è prevista la figura del farmacista, anche in tali strutture al farmacista è consentito indossare il distintivo professionale.

■ **Vendita di medicinali e altri prodotti non soggetti a prescrizione medica in esercizi commerciali diversi dalle farmacie Omeopatici e fitoterapici**

Come già evidenziato, in base alle nuove disposizioni del DL "Bersani", negli esercizi commerciali diversi dalle farmacie (in qualsiasi tipologia di esercizio commerciale, e pertanto non soltanto nei supermercati), purché con la presenza e l'assistenza del farmacista, possono essere posti in vendita medicinali e altri prodotti non soggetti a prescrizione medica.

A fronte di tale previsione normativa, è opportuno chiarire che nei suddetti esercizi commerciali possono essere posti in vendita anche medicinali omeopatici non assoggettati a prescrizione medica.

Per quanto concerne i cosiddetti "fitoterapici", premesso che una tale categoria

di prodotti non è prevista dalla normativa, si deve precisare che, se si tratta di medicinali, possono essere posti in vendita negli esercizi commerciali diversi dalle farmacie solo se non soggetti a prescrizione medica. Nel caso in cui i "fitoterapici" non siano medicinali, si deve ritenere che, a fronte della lettera della legge ("altri prodotti non soggetti a prescrizione medica"), i medesimi siano senz'altro e a maggior ragione vendibi-

li anche negli esercizi commerciali diversi dalle farmacie.

■ **Gestione societaria e direzione delle farmacie**

Com'è noto, una delle novità introdotte dal DL "Bersani" è la possibilità per le società tra farmacisti di essere titolari di più di una farmacia (fino a un massimo di quattro e tutte ubicate nella provincia in cui ha sede la società).

A tal proposito, occorre rammentare che,

CIRCOLARE FOFI N. 6847

Sciopero senza decurtazioni

Il sindacato UilTucs (Unione italiana lavoratori turismo commercio e Servizi), ha segnalato che alcuni titolari di farmacia starebbero comunicando ai propri dipendenti che saranno trattenute, sulla prossima busta paga, le giornate di chiusura per sciopero delle farmacie.

In proposito, questa Federazione rileva che le organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti di farmacia privata non hanno indetto alcuno sciopero, e pertanto i lavoratori stessi non devono subire alcuna eventuale decurtazione di retribuzione in relazione alla chiusura delle farmacie per sciopero.

Eventuali illecite trattenute possono dar luogo a conseguenze di natura sindacale e giudiziaria e costituirebbero inoltre un comportamento sanzionabile in sede disciplinare per violazione dell'art. 11 del *Codice deontologico del farmacista*.

Si invitano i presidenti di Ordine alla massima vigilanza e alla scrupolosa applicazione delle norme deontologiche.

Lenicalm e ritrovo la serenità

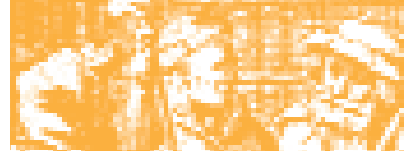
- **Tensione**
- **Stress**
- **Insonnia**

Lenicalm, blando sedativo per favorire il riposo notturno. I principi attivi contenuti sono: *biancospino, tiglio ed asperula*, sottoforma di compresse da prendere con un sorso d'acqua.



• È un medicinale, leggere attentamente il Foglio Illustrativo • Può indurre sonnolenza
Aut. Min. Sal. del 10/02/2006

Doliso
doliso@doliso.it



in base all'art. 7, comma 3, della legge 362/1991, la direzione della farmacia gestita dalla società è affidata a uno dei soci che ne è responsabile.

Inoltre, in base agli artt. 378 e 121 del TULS RD 1265/1934, le farmacie il cui titolare non sia farmacista (e tale è appunto il caso delle farmacie private gestite da società tra farmacisti, nelle quali titolare è la stessa società e non i singoli soci) debbono avere per direttore responsabile un farmacista iscritto nell'Albo professionale e il direttore ha l'obbligo di risiedere in permanenza nella farmacia.

Dalle disposizioni sopra richiamate discende che ciascun socio può essere direttore responsabile di una sola farmacia, con la conseguenza che, qualora la società assuma la titolarità di più di una farmacia, il numero dei soci dovrà comunque essere almeno pari al numero della farmacie di cui la società stessa è titolare.

* Nota

1. nelle farmacie private (artt. 122 e 378 TULS; art. 8 DlgsCPS 233/1946);
2. nelle farmacie comunali (artt. 121 e 378 TULS e art. 10 L 475/1968);
3. nelle farmacie ospedaliere e nelle farmacie interne delle case di cura (art. 378 TULS);
4. nelle farmacie militari (art. 121 TULS);
5. negli Istituti di pena (art. 43 legge 740/1970);
6. presso i grossisti autorizzati alla vendita diretta di medicinali veterinari (art. 32 Dlgs 119/1992 - oggi art. 70 Dlgs 193/2006).

CIRCOLARE FOFI N. 6858

L'analgésico "difficile"

Il ministero della Salute ha inviato, anche questa Federazione, una nota in data 12.9.2006, nella quale segnala che pervengono frequentemente allo stesso ministero lamenti di pazienti che hanno difficoltà ad approvvigionarsi di farmaci analgesici oppiacei regolarmente prescritti ma non immediatamente reperibili nelle farmacie se non su ordinazione.

Il ministero ritiene comprensibile ma non giustificabile l'atteggiamento di quei farmacisti che, per timore di avere problemi, preferiscono non detenere oppiacei, poiché tale prassi arreca notevole disagio e pregiudizio ai pazienti che non possono ottenere in tempi brevi i farmaci necessari.

Il ministero ha invitato pertanto anche gli Ordini a sollecitare gli iscritti a una maggiore sensibilità verso tale grave problematica e ad acquisire e detenere regolarmente presso le farmacie i medicinali analgesici oppiacei.

A tal proposito, si deve ancora una volta richiamare l'attenzione (cfr circolare federale n. 6849 del 10.8.2006) sull'**obbligo per le farmacie di essere provviste dei medicinali di cui alla tabella n. 2 FU, nei quantitativi ritenuti sufficienti al regolare espletamento del loro servizio e nelle forme e nei dosaggi rispondenti alle abituali esigenze terapeutiche, nonché sull'obbligo per i farmacisti (stabilito dall'art.**

38 del RD n. 1706/1938) di procurare nel più breve tempo possibile i medicinali di cui non siano eventualmente provvisti.

Ciò premesso in linea generale, nuovamente (cfr la precedente circolare federale n. 6882 del 7.11.2005) si richiama l'attenzione sulla **necessità che le farmacie siano sempre fornite, e sempre in quantità sufficiente, di tutti i medicinali analgesici oppiacei utilizzati nella terapia del dolore di cui all'allegato III-bis del DPR 309/1990, indicati nella tabella n. 2 della Farmacopea Ufficiale**, e quindi, in particolare, di **Buprenorfina, Codeina, Metadone e Morfina**.

Va infine rammentato che **in base a quanto previsto dagli articoli 1 e 4 del Codice Deontologico il farmacista deve sempre tener presenti i diritti del malato, il rispetto della vita ed essere attento e sensibile alle necessità sociali e sanitarie che possono manifestarsi nell'espletamento della sua professione, ricordando sempre che la sua professione è costantemente finalizzata alla tutela dello stato di salute. Inoltre, in base all'art. 16 dello stesso Codice, il titolare o direttore della farmacia deve curare che l'esercizio sia organizzato in modo adeguato al ruolo che la farmacia svolge in quanto presidio socio-sanitario e centro di servizi sanitari.**

Donazione e successione, come cambiano col Df fiscale

di Franco Lucidi, consulente fiscale Sediva

Nell'approvare il disegno di legge sulla manovra finanziaria 2007 in esame al Parlamento, il Governo ha anche emanato un decreto legge contenente "Disposizioni urgenti di carattere finanziario" (entrata in vigore lo scorso 3 ottobre), con il quale, tra le altre, è stata reintrodotta - sia pure "mascherata" da imposta di registro - una qualche imposta sulle successioni e sulle donazioni.

Cominciamo in questo numero di Rif a dar conto delle principali novità contenute nel provvedimento, a partire dalle successioni.

Gli eredi, infatti, hanno ora l'obbligo di compilare entro dodici mesi dal decesso del *de cuius* una dichiarazione di "trasferimento a causa di morte", denunciando - ai fini, appunto, del pagamento di questa "imposta di registro di successione" (ovvero di donazione), perché sembra corretto chiamarla in realtà così - il valore catastale degli immobili caduti in successione (salvo le aree fabbricabili che vanno dichiarate per gli effettivi valori di mer-

cato), nonché il valore di aziende (compresa la farmacia), azioni, obbligazioni, altri titoli e quote sociali; tuttavia, per quanto riguarda le aziende, le azioni e le quote sociali, non si tiene in ogni caso conto dell'avviamento, cosicché l'ammontare imponibile è costituito dal solo patrimonio netto dell'azienda o della società partecipata, che corrisponde, come noto, alla differenza tra le attività e le passività aziendali.

Dovrebbero quindi essere esclusi dalla dichiarazione, e perciò anche dalla nuova imposizione fiscale, non solo i titoli del debito pubblico, ma anche - pur nel silenzio del decreto legge - sia le somme di denaro che i crediti personali (comprese pertanto le disponibilità liquide giacenti alla data del decesso sui c/c bancari o postali estranei alla farmacia).

Nei prossimi numeri di Rif illustreremo le altre novità, a partire dagli obblighi spettanti in capo agli eredi.

L'Enpaf gioca la sua carta... gratuita per sempre

Dallo scorso mese di luglio tutti gli iscritti all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti, possono accedere gratuitamente a un importante servizio messo a loro disposizione dalla Banca Popolare di Sondrio, grazie alla collaborazione tra l'istituto di credito - peraltro istituto tesoriere dell'ente - e l'Enpaf. Si tratta di un'innovativa carta di credito - Enpaf Card - strumento che offre funzionalità utili all'iscritto sia in ambito professionale, sia in quello privato.

Tre le differenti forme di utilizzo di Enpaf Card:

■ **Pagamento degli acquisti presso gli esercizi commerciali convenzionati con il circuito Visa** (oltre 24 milioni nel mondo) e prelievo contanti (utilizzando il codice segreto P.I.N.) presso tutti gli sportelli automatici ATM convenzionati Visa in Italia e all'estero. Rimborso in un'unica soluzione o rateale. Plafond fino a 8.000 euro.

■ **Versamento on line, veloce, sicuro e senza spese**, dei contributi previdenziali a favore dell'Ente, attraverso il portale web dell'Ente stesso. Rimborso in un'unica soluzione o rateale. Plafond fino a 25.000 euro.

■ **Erogazione immediata, sull'abituale conto corrente bancario del richiedente**, di una somma utilizzabile per qualsiasi esigenza e/o soddisfare una necessità improvvisa. Que-

sta funzionalità rappresenta una riserva di denaro subito disponibile, a cui accedere ogni volta che se ne presenti la necessità. Il rimborso previsto è rateale e il plafond accordato può raggiungere i 20.000 euro.

Per ottenere Enpaf card non è necessaria nessuna documentazione particolare (ovviamente esclusa la copia dei documenti di identità) al titolare sarà inviato un unico estratto conto semplice e completo nel quale sono riassunti gli utilizzi di tutte e tre le linee di credito con i dettagli anche degli eventuali interessi versati e dei plafond residui.

È possibile anche richiederla on line attraverso il sito dell'Enpaf (www.enpaf.it) ed è prevista l'accensione di una polizza assicurativa gratuita. Altrettanto gratuito sarà l'estratto conto inviato via internet in sostituzione dell'estratto conto cartaceo. Per ogni ulteriore informazione è possibile consultare il numero verde 800 389 541 ma anche le pagine dedicate a Enpaf Card sul sito dell'Ente o utilizzare l'e-mail enpaf.card@popso.it

La Card può essere richiesta da tutti gli iscritti all'Enpaf, registrati a Enpaf on line e in regola con il versamento dei contributi previdenziali nonché titolari di un conto corrente acceso presso qualsiasi istituto bancario.

L'INNOVATIVA CARTA DI CREDITO È RISERVATA AGLI ISCRITTI ALL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI CON TRE LINEE DI CREDITO:

• PRIMA LINEA:

per gli acquisti presso tutti gli esercizi commerciali convenzionati VISA

• SECONDA LINEA:

per il versamento on line, facile, sicuro e senza spese dei contributi Enpaf

• TERZA LINEA:

per l'erogazione di prestiti con accredito diretto sul proprio conto corrente rimborsabili ratealmente a tasso vantaggioso. La carta non comporta l'apertura di un nuovo conto corrente e consente, a richiesta, il rimborso rateale.



SENZA CANONE

Richiedere ENPAF Card è molto semplice: occorre accedere all'Area riservata del sito istituzionale dell'Ente all'indirizzo <http://www.enpaf.it/>, selezionare l'apposita voce di menù relativa alla richiesta di carta di credito o del conto corrente e compilare quindi il modulo di richiesta on line.

In collaborazione con Banca Popolare di Sondrio

Banca Popolare di Sondrio

MUTUO IPOTECARIO A FAVORE DEGLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI ROMA E ALL' ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI

Per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di unità immobiliari destinate a abitazione, studio o farmacia.

Importo finanziabile

Fino a euro 200.000,00 (250.000,00 euro in caso di richiesta in cointestazione da parte di due o più iscritti).

In ogni caso l'importo non potrà superare il limite dell'80% del valore di perizia/ costo costruzione dell'immobile

Garanzie

Ipoteca di grado anche successivo al primo. Assicurazione incendio con vincolo a favore della Banca.

Durata

5, 10 o 15 anni.

Tasso

- Variabile: media mensile dell'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) sei mesi maggiorata di 0,65 punti per anno. Indicativamente allo stato pari a 3,30%.
- Fisso: pari all'IRS (Interest Rate Swaps) maggiorato di 0,70 punti annui. Indicativamente allo stato pari a 4,10% per la durata di 5 anni, 4,40% per 10 anni e 4,50% su 15 anni

Spese di istruttoria

Euro 150 per operazione

Incasso rata

Euro 3,50 per rata

Restano a carico della parte mutuataria le spese di perizia e notarili

Oneri fiscali

All'erogazione verrà trattenuta l'imposta sostitutiva di cui al D.P.R. del 29/09/1973 n. 601 o successivo modifiche.

Estinzione anticipata

L'estinzione anticipata è possibile, in qualunque momento, contro versamento di una commissione dell'1% conteggiata sul debito anticipatamente rimborsato.

Copertura assicurativa personale

A chi ne faccia richiesta è offerta una polizza assicurativa denominata "Gente Serena" contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che, in caso di morte o di invalidità permanente prevede l'erogazione di un indennizzo, per il rimborso del debito verso la Banca.

Copertura assicurativa dell'immobile

È data facoltà ai mutuatari di sottoscrivere il contratto assicurativo "Casa Sicura" di Arca Assicurazione Spa a copertura dei rischi derivanti dall'incendio dell'immobile per un importo pari al 125% del debito residuo e con un massimale di euro 1.000.000,00.

Tutte le condizioni economiche praticate sono indicate nei fogli informativi analitici a disposizione della Clientela presso le filiali della Banca Popolare di Sondrio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai numeri 0342/528.648 - 751 - 450 o alle filiali della Banca Popolare di Sondrio presenti nel comune di Roma:

ROMA - SEDE	Viale Cesare Pavese 336	06/50997.31	AG. n.13 - APPICITUSCOLANO	Via Foligno 51/A	06/70305677
AG. n. 1 - MONTE SACRO	Viale Val Padana 2	06/8863213	AG. n.14 - GARBATELLA	L.go delle Sette Chiese 6 - ang. via della Villa di Lucina	06/5136727
AG. n. 2 - PONTE MARCONI	Via Silvestro Gherardi 45	06/5573685	AG. n. 15 - FARNESINA	Via della Farnesina 154	06/36301544
AG. n. 3 - TRIONFALE	Via Trionfale 22	06/39742382	AG. n. 16 - MONTE SACRO ALTO	Via Nomentana 925/A - angolo via Trissino	06/8277829
AG. n. 4 - BRAVILLIA	Piazza Biagio l'ace 1	06/66165408	AG. n. 17 - SAN LORENZO	Piazza del Senni 10/11	06/4465490
AG. n. 5 - PORTONACCIO	Piazza S. Maria Consolatrice 16/R	06/4394001	AG. n. 18 - INFRINETTO	Via Wolf Formari 348 - angolo via Franchelli	06/50918143
AG. n. 6 - AIPIRO LAIINO	Via Cesare Baronio 12	06/1831/500	AG. n. 19 - NUOVO SALARIO/SESTIENIARA	Piazza Filistiera 21	06/88613096
AG. n. 7 - AJRITINO	Viale di Valle Aurelia 59	06/39749875	AG. n. 20 - APPIO CLAUDIO	Via Carlo Camulcio 29	06/71077105
AG. n. 8 - AFRICANO VESCOVIO	Viale Somalia 25a	06/8620/268	AG. n. 21 - NONENTANO	Via Farniano Nardini 25	06/86202/34
AG. n. 9 - CASAL PALESTRO	Piazzale Filippo il Massimo 75	06/50930508	AG. n. 22 - WORLD FOOD PROGRAMME	Via Cesare Giulio Viola 31	06/85192014
AG. n.10 - EUR LAURENTINO	Via Laurentina 617/619	06/5921466	AG. n. 23 - LIDO DI OSTIA	Via Carlo Del Greco 1 - Frazione Lido di Ostia	06/56368510
AG. n.11 - ESQUILINO	Via Carlo Alberto 6/A	06/444801	AG. n. 24 - ESQUILINO	Via di San Giovanni in Laterano 51/A	06/70495943
AG. n.12 - BOCCIA	Circonvallazione Cornelia 295	06/6017230			

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI